

# Anatoly Osmolovsky

## *Cadavre Exquis and Dodici Suicidi*

30/11/2013 – 31/01/2014

Opening: sabato 30 novembre 2013 h.18.30.

Orari di apertura: martedì-sabato h.14:00-19:00.

La galleria Thomas Brambilla è orgogliosa di presentare *Cadavre Exquis and Dodici Suicidi*, la prima mostra personale di Anatoly Osmolovsky realizzata per una galleria europea.

Il titolo della mostra si riferisce proprio al lavoro centrale della personale stessa (una rivisitazione del cenacolo leonardesco realizzato in scala 1:1) e cita una celebre pratica surrealista - *Cadavre Exquis* – un processo di creazione collettiva di un testo o di un'immagine in cui ogni partecipante scrive o disegna senza conoscere il contributo degli altri.

L'installazione è composta da dodici cerchi metallici riempiti di burro, rappresentanti gli apostoli, ricoperti di foglia d'oro. Gesù è rappresentato da un trasformatore elettrico dal quale si dipana una rete di cavo elettrico arancione che va a collegarsi con tutti i cerchi metallici. Gesù quindi è la fonte irradiante energia. Ogni cerchio metallico inoltre è retroilluminato da una luce gialla e calda che scioglie il burro che gocciolando sulla parete e sul pavimento forma irregolarmente strisce, cumuli e macchie gialle. Gli apostoli racchiudono dunque due aspetti complementari: la foglia d'oro e il cerchio richiamano la dimensione immateriale e spirituale, mentre le sgocciolature irregolari richiamano la dimensione corporea, materiale e terrena. Nella posizione corrispondente a Giuda, la foglia d'oro è spezzata da uno squarcio da cui si intravede un corto circuito in atto, un lampo blu che emette un suono acuto ed urtante. Giuda quindi rappresenta il punto e il momento in cui l'energia subisce un corto circuito, una deviazione dal suo corso.

I dodici apostoli – dodici suicidi gravitano intorno al cadavre exquis centrale, in un gioco di ambiguità tra vita e morte. L'azzeramento dell'eleganza e della malizia leonardesca lasciano il posto ad una simbologia che accentua la dimensione politico - sociale del lavoro. Pur non abbandonando mai un aspetto formale caro ad Osmolovsky e tipico della sua poetica.

A continuare il messaggio dell'opera murale sono i famosi *Bread Series*, anch'essi presenti in mostra, che altro non sono che icone di legno o bronzo lavorate in superficie. I dodici pezzi della fetta di pane presente in mostra richiamano il tema dei dodici apostoli – dodici suicidi dell'installazione. L'azzeramento della sacralità dell'immagine iconica lascia posto ad una spiritualità altra, simbolica.

**Anatoly Osmolovsky** ha iniziato la sua carriera come scrittore nella (allora) Unione Sovietica ed è stato impegnato nell'editoria radicale e nella creazione artistica collettiva per tutta la sua carriera. Autore di installazioni, sculture e performance, curatore e teorico, è stato anche coinvolto nella Comunità Radek degli anni '90 e dei primi anni 2000. Il rinnovamento dell'opera di Osmolovsky spazia dalle performance radicali e provocatorie, realizzate nelle Biennali degli anni Novanta, alle sculture più recenti (*Bread Series*) esposte anche a Documenta Kassell nel 1997.

# Anatoly Osmolovsky

## *Cadavre Exquis and Dodici Suicidi*

30/11/2013 – 31/01/2014

Opening: November 30<sup>th</sup> 2013 h 6.30pm.

Opening hours: Tuesday-Saturday h 2-9pm.

Thomas Brambilla gallery is proud to present *Cadavre Exquis and Dodici Suicidi*, the first solo show of Anatoly Osmolovsky for a European gallery.

The exhibition's title refers to the central work of the solo show (a reinterpretation of the *Last Supper* by Leonardo da Vinci made in 1:1 scale) and refers to a famous surrealist practice - Cadavre Exquis - a process of collective creation of a text or an image in which each participant write or draw without knowing the contribution of others.

The installation is composed of twelve metal circles filled by butter, representing the apostles, covered with golden leaf. Jesus is represented by an electrical transformer from which unfolds a network of orange electric cable that goes to connect with all metallic circles. Jesus is the source of radiant energy. Each metal circle is also backlit by a yellow and warm light that melts the butter that drips on the wall and on the floor, forming irregular stripes, heaps and yellow spots. The apostles therefore contain two complementary aspects: the golden leaf and the circle recall the immaterial and spiritual dimension, while the butter and the drippings recall the corporeal, material and earthly dimension. In the position corresponding to Judah, the golden leaf is broken by a gash from where you can see a short circuit in place, a blue flash that emits a high-pitched and shocking sound. Judah then is the point and the moment in which the energy undergoes a short circuit, a deviation from its course.

The Twelve Apostles - Twelve suicides gravitate around the central cadavre exquis, in a game of ambiguity between life and death. The elimination of Leonardo's elegance and malice give way to a symbolism that emphasizes the social and political dimension of the work. While never abandoning a formal appearance dear to Osmolovsky and typical of his poetry. To continue the message of the mural are the famous *Bread Series*, also featured in the show, which are nothing more than icons of wood or bronze with carved surface. The twelve pieces of the slice of bread in the show evoke the theme of the Twelve Apostles - Twelve suicides (Dodici Suicidi) installation. The elimination of the sacredness of the iconic image gives way to a different and symbolic spirituality.

**Anatoly Osmolovsky** began his career as a writer in the (then) Soviet Union and has been engaged in radical publishing and collective art-making throughout his career. Author of installations, sculptures and live actions, curator and theorist, he was also involved with the Radek Community of the 1990s and early 2000s. The renewal of Osmolovsky's work ranges from radical and provocative performances, made in the Biennials of Nineties, to the most recent sculptures (bread Series) exhibited also at Documenta in 1997. His presence in this exhibitions of radical research, expresses the perception of a country, surrounded by an anachronistic cultural climate while looking for a new identity. The need for a new balance, derived from the recent Russian identity deficit, characterizes in a unique way Osmolovsky's work.